

libri

Marco Jacoviello, *Al favor della notte... Notturmi nel teatro di Mozart*, Morlacchi editore, Perugia 2015.

Il libro è un piccolo trattato sul rapporto tra Mozart e Lorenzo Da Ponte, il suo librettista italiano e si concentra sulle tre opere (Il matrimonio di Figaro, *Don Giovanni* e *Così fan tutte*) scritte dal poeta cenedese e che andarono in scena per la prima volta dal 1786 ed il 1790. Sono note le affinità tra i due. Entrambi massoni, sedotti dal clima illuminista e dalla cultura libertina, costruiscono nelle tre opere "buffe" una poetica tesa a demistificare le idee dominanti dell'epoca, ponendo al centro l'ambiguità e la ragione come criteri cardine della loro elaborazione artistica. Il conte di Almaviva che si inca-

priccia di Susanna, la promessa sposa di Figaro; Don Giovanni che, con il suo disperato libertinismo, non si pente neppure di fronte all'Inferno; la labile fedeltà di Fior-diligi e Dorabella e i tranelli dei loro amanti Ferrando e Guglielmo "orchestrati" da Don Alfonso: sono gli esempi di un mondo in cui le convenzioni e le gerarchie sociali entrano in crisi e debbono essere "ricontrattate" sul filo della ragione.

Il libro è anche un percorso in cui si contestualizzano nella cultura europea ottocentesca e novecentesca i lavori mozartiani e il libertinaggio degli autori, il fatto che l'uomo per essere libero deve mettere in discussione tutti i parametri della tradizione e che l'eros è il luogo in cui tale rottura investe la quotidianità.

Il discorso sui notturni entra in tale contesto "La notte è invocata come ultima sponda di un difficile approdo, come una dea pagana [...] Quanto il giorno definisce i contorni e misura le differenze, tanto la notte li dilata e le trascura. La notte è una risorsa, è il regno delle possibilità".

Rieti 1943-1944. Guerra, Resistenza e Liberazione, Atti del Convegno dell'Archivio di Stato di Rieti, a cura di Renato Covino e Roberto Lorenzetti, Archivio di Stato di Rieti, Rieti 2015.

Sono gli atti del Convegno tenuto a Rieti nel giugno 2014, in occasione del settantesimo della Liberazione, che ha avuto un obiettivo generale e due specifici. In generale

si trattava di coprire un vuoto storiografico sul tema. La Resistenza a Rieti e provincia è stata finora poco studiata: qualche tesi di laurea ed il volume di Antonio Cipolloni. Il fenomeno, nonostante la sua rilevanza, non ha suscitato particolari passioni storiografiche. Sembrava opportuno, dopo settanta anni, indagarlo con una nuova consapevolezza, prendendo in considerazione tutti i protagonisti e l'insieme della ricca documentazione conservata presso l'Archivio di Stato.

I due obiettivi specifici erano per un verso l'attenzione nei confronti della Brigata Gramsci che nel corso dei nove mesi dell'occupazione nazista aveva allargato la sua zona di operazione dai monti intorno Terni all'Appennino umbro-laziale-marchigiano; per l'altro la ricostruzione

del fenomeno resistenziale in altre zone della provincia, a cominciare dal cicolano - la zona limitrofa all'Abruzzo - ma allargando il campo anche ad altre realtà, localizzate soprattutto nel Lazio settentrionale. L'attenzione alla Brigata Gramsci ha consentito di mettere a fuoco alcune nodi finora rimasti confinati nel campo della memorialistica: dai caratteri della formazione, alla battaglia di Poggio Bustone, dove le formazioni partigiane realizzarono un consistente successo militare sui fascisti repubblicani, alla conquista di Leonessa, alla gestione della zona libera, al rastrellamento-rappresaglia del marzo-aprile 1944. Entrano in campo, in questo caso, non solo problematiche di storia politica-militare, ma anche di storia sociale in una prospettiva corale di cui sono protagonisti civili, religiosi, appartenenti alle forze di polizia, donne, abitanti dei villaggi. Ne emerge una visione complessa della Resistenza, difficilmente comprimibile nel rito celebrativo.

Sottoscrivete per micropolis

C/C 13112 intestato a Centro Documentazione e Ricerca c/o BNL Perugia Agenzia 1
Coordinate IBAN IT9700100503001000000013112

Editore: Centro di Documentazione e Ricerca
Via Raffaello, 9/A - Perugia

Tipografia: RCS Produzioni Spa
Via A.Ciamarra 351/353 Roma

Autorizzazione del Tribunale di Perugia
del 13/11/96 N.38/96

Direttore responsabile: Stefano De Cenzo
Impaginazione: Giuseppe Rossi

Redazione: Alfreda Billi, Franco Calistri,
Alessandra Caraffa, Renato Covino, Osvaldo
Fressoia, Anna Rita Guarducci, Salvatore Lo
Leggio, Paolo Lupattelli, Francesco Mandarin,
Enrico Mantovani, Roberto Monicchia, Saverio

Monno, Francesco Morrone,
Rosario Russo, Enrico Sciamanna,
Marco Venanzi.

Chiuso in redazione il 24/03/2016